

Marlon Brando rifiuta l'Oscar e solidarizza con gli indiani d'America

A pag. 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Di fronte alle nefaste conseguenze della politica del governo Andreotti

Un appello del PCI all'azione unitaria per liberare il Paese dal centrodestra

Secca risposta di De Martino al presidente del Consiglio dopo una riunione dell'Ufficio politico del PSI - Consensi dei missini al discorso di Andreotti - Lunedì la Direzione socialdemocratica - Riunioni per le Giunte

Il documento della Direzione

Approvato l'operato della delegazione del PCI a Mosca

La Direzione del PCI, dopo aver discusso e approvato una relazione del compagno Natta sulla attuale situazione politica, ha emanato il seguente comunicato:

«La crisi del governo di centro-destra è ormai politicamente aperta. La causa sta nella incapacità di risolvere i gravi problemi economici, sociali e politici del paese. Tutti i mali dell'Italia si sono aggravati sino a portare a fenomeni di profonda degenerazione nei principali settori della vita nazionale.

Sul piano economico è stata compiuta la scelta, antipopolare e antinazionale, di svalutare di fatto la lira e di aggravare l'inflazione in modo da aumentare i prezzi e scaricare sulle masse popolari, sui lavoratori, sul Mezzogiorno, sui pensionati, sui piccoli risparmiatori, sul Mezzogiorno il costo di una politica economica fallimentare.

Si compie così una scelta a favore dei gruppi monopolistici, degli speculatori e degli strati più parassitari. Si vuole rilanciare il vecchio e già fallito tipo di sviluppo basato sullo sfruttamento del lavoro, sul sacrificio del Mezzogiorno, sul rifiuto delle indispensabili riforme. Si isola l'Italia rinunciando alla ricerca di una intesa con gli altri paesi europei.

Sul piano politico sono state incoraggiate le forze reazionarie e persino quelle fasciste, si sono accentuati gli attacchi contro il corretto funzionamento delle

istituzioni parlamentari, contro le Regioni, contro gli enti locali, mentre l'incrinamento di partiti e settori decisivi dei più delicati organi dello Stato non solo non è stato combattuto, ma coperto e favorito.

A tutto ciò si oppone validamente un grande movimento unitario nel paese che difende la libertà democratiche e sollecita un nuovo corso economico, sociale e politico. Dalle Regioni, dai sindacati, dalle forze popolari sono emerse le linee di un nuovo programma per un sano sviluppo del paese. In Parlamento, l'opposizione di sinistra ha più volte sconfitto il governo di centro-destra.

Tutto ciò si riflette nel malessere e nelle contraddizioni all'interno della maggioranza, giunti fino al punto che autorevoli esponenti del governo non nascondono più il suo fallimento. Anzi che trarre le conseguenze dei ripetuti voti parlamentari, del venir meno della maggioranza, e della sfiducia del Paese, l'on. Andreotti è ricorso alla sfida verso il movimento operaio e larghi settori del suo stesso partito, allo scopo di mantenere in piedi ad ogni costo il suo governo e la sua politica di destra. Tutto ciò esaspera la crisi politica e crea pericoli gravi per le stesse istituzioni democratiche.

Occorre, dunque, una lotta chiara e aperta per liberare il Paese dalla nefasta esperienza di centro-destra. Il governo Andreotti se ne deve andare. Il Paese ha bisogno di una svolta politica profonda e ha bisogno, subito, di una inversione della attuale tendenza politica.

Bisogna respingere ipotesi irresponsabili come quella di sciogliere le Camere. Bisogna rinunciare a idee, già fallite, come quella di imporre dall'alto la formazione di governi locali nelle Regioni, nelle province, nei comuni.

Occorre in primo luogo ripristinare e garantire la legalità democratica, difendendo e rafforzando le istituzioni repubblicane contro l'eversione fascista, stabilendo un rapporto di fiducia con le masse popolari e con le loro rappresentanze sociali e politiche. Occorre, contemporaneamente, una vigorosa difesa del potere di acquisto della lira e un rilancio della produzione capace di dare lavoro alla crescente massa di disoccupati e di sviluppare il Mezzogiorno, attraverso una piena mobilitazione delle risorse.

Il P.C.I. fa appello alla mobilitazione più ampia di tutti gli strati popolari e del ceto medio colpiti dalla crisi, dal carovita, dalla disoccupazione; alla più vasta unità delle forze antifasciste e democratiche.

La Direzione del PCI ha ascoltato una relazione del compagno Enrico Berlinguer sugli incontri con la delegazione del PCUS, diretta dal compagno Breznev. La Direzione ha approvato l'operato della delegazione del PCI ed ha espresso la propria soddisfazione per i risultati degli incontri, che hanno confermato l'amicizia e la collaborazione dei due partiti nello spirito delle comuni battaglie internazionali e nel rispetto della autonomia di ogni partito comunista.

LA DIREZIONE DEL PCI Roma, 28 marzo 1973

Continua incalzante la polemica sull'ultimo discorso di Andreotti. Parlando a Sora, il presidente del Consiglio ha affermato che il centro-destra deve rimanere per la DC una politica fissa, di legislatura (e si è richiamato al centrismo del '48). Ciò non poteva passare senza conseguenze all'interno come all'esterno della Democrazia cristiana. L'uscita andreottiana ha provocato reazioni negative da parte delle sinistre democristiane, del PSDI e dei repubblicani. I socialisti, ieri pomeriggio, dopo una riunione dell'Ufficio politico del loro partito, hanno risposto con un'ampia dichiarazione dell'on. De Martino. Il segretario del PSI ha « apprezzato » le novità emerse nel dibattito politico, ha respinto il « rozzo attacco » di Andreotti al PSI ed ha preannunciato « opportune iniziative parlamentari per un dibattito sulla situazione ». È stato precisato che il tenore e il carattere del documento che i socialisti presenteranno in Parlamento verrà deciso solo nel corso della prossima settimana, cioè dopo la riunione della Direzione del PSDI, che si svolgerà il 2 e il 3 aprile. Nel quadro che si è delineato dopo la sortita andreottiana, comunque, occorre comprendere non solo le prese di posizione pubbliche, ma anche i silenzi. È un fatto che — a parte la destra, liberale —

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Notevolmente migliorato alla Camera il decreto per i terremotati del Belice

● La lunga battaglia unitaria delle popolazioni della Valle del Belice, di cui in Parlamento si sono fatti portavoce i comunisti e tutte le forze di sinistra, ha avuto un positivo risultato con il voto di ieri, che modifica il decreto governativo in due punti fondamentali: l'entità degli stanziamenti e i tempi entro i quali la ricostruzione dovrà essere portata a termine. I fondi per i terremotati sono stati aumentati da 100 miliardi a 200; il periodo in cui tali finanziamenti dovranno essere utilizzati è stato accorciato di due anni: la ricostruzione dovrà avvenire entro il 1980.

● I comunisti si sono astenuti dal voto, ma hanno sottolineato l'insistenza che si passi all'opera di ricostruzione alla programmazione dell'ultimo gruppo economico della zona.

A PAGINA 2



«Controllavo i telefoni degli uomini politici»

Ancora sconcertanti rivelazioni sull'« affare » dei telefoni-spia. Marcello Micozzi, il tecnico della SIP arrestato nei giorni scorsi, ha confessato al giudice istruttore che, da una stanza di un albergo di Roma, controllava le telefonate degli uomini politici e di sindacalisti. Intanto nuove rivelazioni sono state fatte ieri sulle centrali degli organi di polizia: il famoso « Ufficio 1 » della Guardia di Finanza avrebbe installato dodici centri di ascolto nelle principali città italiane, tra cui Roma, Milano, Genova. Nei centri opererebbero

investigatori non dipendenti direttamente dalla Finanza, costituendo quindi una vera e propria superpolizia. Un'altra novità di ieri: l'arresto per ordine del giudice Riccardelli di Pietro Davide Tavazzi, il presidente della associazione dei detective, al quale sono stati contestati gli stessi reati del poliziotto fascista Tom Ponzi. Sempre a Milano altre 23 persone sono state indiziate di reato. Nella foto: Marcello Micozzi, che è stato approvato dalla magistratura, col resto. L'uomo ha detto di temere di essere ucciso.

A PAGINA 5

Lotta intensificata per il contratto, le riforme, gli investimenti nel Sud

METALMECCANICI: NUOVI SCIOPERI OGGI FERMI TRAM E BUS PER 5 ORE

30 ore di astensione dal 1. al 21 aprile - Stasera nuovi incontri al ministero del Lavoro - Delegazione dei lavoratori della Fiat alla Camera per le rapresaglie: il sostegno del gruppo comunista e di Pertini - Fanfani non ha ricevuto i lavoratori - Primi risultati della vertenza per il Mezzogiorno

MOZIONE DEL PCI ALLA CAMERA PER IMMEDIATE INIZIATIVE A SOSTEGNO DEI METALLURGICI

Oggi dalle 9 alle 14 scoppieranno gli autofertranvieri in lotta da molti mesi per il rinnovo del contratto di lavoro e la riforma del servizio. Manifestazioni e cortei si svolgeranno in numerose città. Sono interessati alla lotta i dipendenti delle autolinee private e in concessione, quelli delle aziende municipalizzate e delle aziende di navigazione interna. Grave è la responsabilità del governo per gli indirizzi che persegue nella politica dei trasporti i cui effetti si ripercuotono drammaticamente sulle condizioni di lavoro e di vita degli autofertranvieri e su tutti gli utenti

A PAGINA 4

Posizioni calunniose

L'on. Andreotti nel grave discorso che abbiamo denunciato negli scorsi giorni, e nel contesto di uno squallido attacco al PSI che è in realtà un attacco a tutta la sinistra, ha anche detto che il PSI è l'unico partito rimasto a difendere i gruppi extraparlamentari. Si trattava e si tratta di un meschino e scoperto strumentalismo — tipico di chi l'ha pronunciato — volto a contrapporre il PSI e il PCI in un momento in cui Andreotti avverte il crescente discredito che lo circonda. Ma l'Avanti!, anziché denunciare la volgarità della manovra dell'attuale presidente del Consiglio, ha preferito scagliare insinuazioni e accuse di ogni genere contro i comunisti. Non nascondiamo, francamente, la nostra sorpresa per il « miscuglio di inesattezze e falsità sul piano della storia e della cronaca, e di mitici tendenze manovratrici sul piano politico, che si è raccolto in questo infelice intervento del quotidiano socialista.

L'Avanti! comincia con l'accusarsi di avere « giocato », in tempi non troppo lontani, contro i socialisti « la carta della contestazione » e di giocare oggi quella della « moderazione ». Questo linguaggio è assurdo. La nostra politica non è un gioco di carte contro nessuno. È falso dire che ieri abbiamo giocato la « carta » della contestazione e che

oggi giochiamo quella della moderazione con cui il corsettista, un serio problema politico. Noi abbiamo sostenuto e sosteniamo che il numero della contestazione studentesca, quale è esplosa nel 1968, pur con le sue ambiguità e i suoi lati negativi, aveva indubbiamente una carica rinnovatrice e di massa la quale andava riconosciuta ma che essa non ha nulla a che fare con le posizioni avventuristiche oggi praticate da gruppi burocratizzati e professionalizzati.

Ma incredibile è poi la distorsione con cui il corsettista — dopo una risibile analogia tra l'odierno estremismo e la scissione di Literno del '21 — pone il problema della « contestazione » per le « giovani » e per i « gruppi ». Certo, in Italia il difensore, negli anni scorsi, di posizioni estremiste tra strati importanti delle giovani generazioni, è stato alimentato anche da fatti quali la divisione e il contrasto tra Cina e Urss, e ha potuto pure essere favorito da insufficienze nostre su cui da tempo abbiamo discusso; ma esso è stato sostanzialmente originato da una crisi sociale, ideale e morale che chiama ancora oggi in causa le responsabilità di quanti negli anni sessanta hanno governato il paese. La mancata soluzione di questa crisi, si sono avute

(Segue in ultima pagina)

«Contratto Contratto»: questo slogan ritmato da alcune centinaia di lavoratori della fabbrica romana Voxon è risuonato ieri mattina sotto la sede del ministero del Lavoro dove sono ripresi i feroci colloqui tra Copco e la Fermeccanica (un nuovo incontro è stato fissato per oggi alle 17 tra il ministro e la FLM e poi alle 21, una riunione congiunta con gli industriali) e dove risiede in forma permanente la delegazione dei lavoratori ha avuto il compito di accogliere le proposte dei sindacati circa il ritiro dei provvedimenti disciplinari e le denunce presentate da dirigenti dell'Industria. E' stato inoltre denunciato l'atteggiamento irresponsabile dell'Intendenza che, rifiutando di accogliere le proposte dei sindacati circa il ritiro dei provvedimenti disciplinari e le denunce presentate da dirigenti dell'Industria.

Una delegazione di operai e sindacalisti della Fiat, accompagnati dai segretari della FLM Fernex, Benvenuto e Bentivogli ha incontrato il presidente della Camera Ferrini e i gruppi parlamentari. E' stata denunciata la gravità della repressione in atto contro i lavoratori della Fiat e della Lancia tesa a indebolire la compattezza della lotta contrattuale.

ha manifestato l'impegno ad adottare le opportune e sollecite azioni in campo parlamentare. I compagni onorevoli Di Giulio, Natta, Tortorella, D'Alena, Barca, Damico, Polchetti, Veronesi, Garbi, Milani e Gramigna hanno promesso di intervenire alla Camera la seguente mozione: «La Camera, considerata che da oltre cinque mesi la vertenza per il rinnovo dei contratti dei metalmeccanici determina un grave stato di tensione a causa dell'intransigenza del padronato pubblico e privato

Bruno Ugolini

(Segue in ultima pagina)

La lotta del metalmeccanico: il fatto provocatorio alla Camera. A PAG. 4 - Blocchi per protesta il Gioco della Campania. A PAG. 7



«La Voce repubblicana» ha pubblicato l'altro ieri sera il «Fase Sera» lo ha ripreso ieri un documento del Comitato di redazione del Resto del Carlino nel quale sono denunciati i metodi di autentica sopraffazione a cui vengono sottoposti da parte del direttore Girolamo Domestici i colleghi del giornale bolognese. Questo documento, a nostro giudizio estremamente interessante, ci dà una idea del clima in cui vivono i redattori del Carlino. Il cui direttore passa la vita a dichiarare che non è mai stato fascista e non è iscritto al MSI. Sarà vero, ma se Domestici fa il fascista, perché non dovremmo chiamarlo fascista?

Dopo avere impresso al giornale una linea politica di ottusa reazione, era inabile che il Domestici pretendesse di imporre i suoi criteri di rozzo arretramento ai settori più specificamente culturali di cui sono titolari i critici. I colpiti dalla censura direttoriale, dei quali il documento fa esplicita menzione, sono (per ora) il vice direttore Zanelli, critico cinematografico, e Massimo Durzi, critico teatrale. Zanelli il Domestici aveva già riservato la finezza, un anno o due fa, di spombarare a sua insaputa la stanza riservata gli in redazione e di vuotare, sempre a sua insaputa, i cassetti del suo tavolo. Oggi gli chiede pe-

Un'agitazione corporativa e priva di giustificazione

Severa e ferma critica della Federazione Cgil, Cisl, Uil per il blocco delle dogane

Pesanti responsabilità del governo - L'accordo per gli statali prevede anche la difesa dei diritti dei doganali - Iniziativa del PCI alla Camera

È in atto dalla mezzanotte di ieri il blocco delle dogane deciso dal Sindacato autonomo e dalla DIRSTAT (dirigenti). L'agitazione, ad quale aderiscono solo una parte del personale — che ha creduto di accogliere le impostazioni corporative degli «autonomi» e della DIRSTAT — provoca grossi ingorghi nei valichi di frontiera e paralizza una serie di uffici interni, provocando disagi gravissimi al traffico internazionale. Si tratta di una iniziativa che non può rientrare in alcun modo nel quadro di una corretta e legittima battaglia rivendicativa, ed è invece diretta a difendere posizioni di privilegio del blocco delle dogane, secondo le intenzioni delle organizzazioni corporative che lo hanno indetto, dovrebbe dare almeno dodici giorni di lavoro ai doganali, provocare danni gravissimi, non solo per quanto riguarda il deterioramento delle merci, ma anche per quanto si riferisce ai prezzi, che possono aumentare ulteriormente proprio per il blocco delle frontiere.

L'agitazione delle dogane e quella della motorizzazione civile vengono considerate dalla Federazione CGIL, Cisl, Uil e dalla Federazione unitaria dei lavoratori, che si fonda sul fondamento di tipo di corporativismo sindacale.

«Questi scioperi — dice un comunicato — cercano di sottrarre ai lavoratori di motivazioni valide con un tentativo di pesantizzazione dell'azione sindacale che isola il sindacato — che deve essere sempre pubblica e degli stessi lavoratori».

«Il recente accordo che ha posto termine alla vertenza degli statali e che è stato approvato dalla maggioranza, costituisce un primo esempio di legittima perequazione delle retribuzioni e di chiarezza in questo settore. Infatti, esso anche per quanto attiene ai settori in questione — dogane e motorizzazione civile — mantiene i trattamenti retributivi in atto oltre ad assicurare una perequazione nell'ambito degli stessi settori ed elimina nella certezza giuridica le zone grigie e illegittimità delle gestioni «fuori bilancio». Per tali motivi lo sciopero è tanto più infondato quanto certo è che le lezioni di gruppi minoritari far desistere la Federazione CGIL, Cisl, Uil e la Federazione unitaria degli statali da una linea sindacale che corrisponde agli interessi dei lavoratori e del paese.

«Nel pieno rispetto del diritto di sciopero di ogni lavoratore e nella garanzia dell'espresione di ogni opinione sindacale, la Federazione CGIL, Cisl, Uil e la Federazione unitaria degli statali avvertono la responsabilità di dover rappresentare con la necessaria fermezza l'opinione del sindacato più rappresentativo della categoria dei lavoratori organizzati e pertanto invitano le rispettive organizzazioni a svolgere opera di chiarificazione tra i lavoratori interessati perché respingano una politica sindacale corporativa priva di sbocchi immediati e di prospettiva nel paese».

«Iniziativa a dunque, seriamente criticabile sotto vari aspetti, tanto più che con l'accordo generale per gli statali raggiunto nei giorni scorsi, il blocco delle dogane è stato adeguatamente contemplato e tutelato.

Nell'accordo per gli statali, infatti, è previsto che per i

dipendenti delle dogane siano rivedute a bilancio le cosiddette «indennità commerciali» oggi percepite per le prestazioni «fuori orario» e «fuori servizio», che ai doganali sia corrisposto l'assegno perquisitivo come a tutti gli altri dipendenti dello Stato, che il pagamento delle prestazioni «fuori orario» abbia luogo attraverso l'Istituto del lavoro straordinario, che il pagamento delle prestazioni «fuori ufficio» avvenga attraverso l'Istituto dell'indennità di missione, che sia infine salvaguardato il

sir. se.

(Segue in penultima)

Una grande iniziativa del Comune democratico

Trasporti pubblici gratuiti da lunedì a Bologna

DALL'INIZIO DEL SERVIZIO ALLE 9 DEL MATTINO E DALLE 16,30 ALLE 20 SI POTRÀ VIAGGIARE SENZA BIGLIETTO SUI BUS DELL'AZIENDA MUNICIPALE ZATA

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 28. Dal prossimo lunedì, 2 aprile, i bolognesi viaggeranno gratuitamente sui mezzi dell'azienda municipale ZATA (ATM) dall'inizio del servizio alle 9 e dalle 16,30 alle 20. Gli studenti di ogni ordine e grado, che abbiano presentato il tesserino rilasciato dalla scuola che frequentano — potranno viaggiare gratuitamente sui mezzi pubblici anche dalle 12 alle 15, mentre gli studenti lavoratori delle scuole serali (anch'essi muniti di tesserino di riconoscimento) utilizzeranno il servizio gratuito dalle 20 alla conclusione delle loro lezioni.

La notizia, che era già stata preannunciata ed è stata definita oggi come data di inizio, ha suscitato reazioni estremamente positive in tutta la città. L'impegno dell'Amministrazione comunale di intraprendere questa «scelta irreversibile» che — come ha affermato il presidente dell'ATM De Bressi — è maturata attraverso un dibattito che ha investito l'intera città e si è quadruplicato in quanto al piano di ristrutturazione del traffico urbano, che viene attuato in un prelievo ad un vero e proprio piano del traffico che coinvolge l'intero assetto metropolitano bolognese nella linea della riforma del trasporto a livello regionale e nazionale, trova concordi i quartieri, i sindacati, le organizzazioni di categoria della società civile.

Lo stesso personale dell'ATM — che oggi non dispone ancora del nuovo automezzo dedicato — non può mancare a giungere fino dallo scorso dicembre, per esplicita responsabilità dei dirigenti della FIAT di Torino e della Car-

(Segue in penultima)

il camerata

leghi che, comunque la si pensi, onorano la nostra professione. L'attuale presidente del Carlino, come la vuole il Domestici, è già cominciato a fare, con una recensione di un libro di Joan Baez, tenuto al Palazzo dello Sport di Bologna. La recensione, fedelmente conforme alla grezza e alla trivialità politiche del direttore, è sovrastata da un sommario in cui si legge: «La bellissima e colorata voce (purtroppo viziosa dalla politica)». Questo titolo deve essere del camerata Domestici, un patito che non si accorge di quanto è lontano dalla vita di chi non conosce l'italiano. Fortebraccio

L'Italia colpita dall'aumento dei prezzi del MEC

● La posizione assunta dal governo italiano a Bruxelles piace soltanto alla Confagricoltura. La trattativa è stata aggiornata al 9 aprile; occorrono nuove decisioni. Oggi il dibattito al CNEL e domani riunione del CIPE. Pressa di posizione delle cooperative agricole.

A PAGINA 15

Anche il Times denuncia le torture di Saigon

● Sull'importante giornale è apparsa una intera pagina che documenta la ferace repressione nei confronti dei detenuti politici nel Sud Vietnam. Oggi si conclude lo scambio dei prigionieri, mentre ieri è partito un altro contingente di soldati americani.

A PAGINA 16